

Providence, Brown University, 2011

Il paesaggio dei Macchiaioli. Una strada italiana verso il Moderno

Anna Ottani Cavina

Direttore Fondazione Federico Zeri, Università di Bologna, Bologna (Italia)

Il paesaggio italiano raccontato dai pittori nel corso dell'Ottocento si definisce, nella percezione e nella memoria degli uomini del XX secolo, sulla base di alcune icone emblematiche, che riflettono linguaggi formali profondamente diversi e una diversa concezione del mondo.

C'è una lunga sequenza di immagini di un'Italia visionaria e romantica, inabitata e silente, dominata dai cipressi che, muovendo da Fragonard, John Robert Cozens, Ernst Fries, Martinus Rørbye, Johann Wilhelm Schirmer ..., tocca il suo punto di massima espressività nell'*Isola dei Morti* (1883) di Arnold Böcklin e c'è un'Italia vissuta e realistica, celebrata nella sua quotidiana bellezza dai paesaggi "domestici" dei Macchiaioli, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbati, Odoardo Borrani, Silvestro Lega, Giovanni Fattori.

La prima è un'Italia sentimentale, del cuore, dipinta da artisti che italiani non sono. Ha una connotazione sovranazionale, tende a un abbraccio quasi religioso con il mistero della Natura, riemerge alla fine del secolo nella visione spirituale e solenne di Giovanni Segantini.

La seconda, che incrocia le strade francesi della modernità lungo il tracciato che da Corot va verso gli Impressionisti, è un'Italia lucida, dello sguardo, che fonde l'eredità del grande passato rinascimentale (geometria, prospettiva, proporzione) con la nuova esigenza di dipingere dal vero, on the spot, a ritmi serrati.

In questo ambito della pittura di paesaggio, i Macchiaioli forgiavano a metà Ottocento una lingua nazionale e moderna, in parallelo alle tendenze più innovative in Europa. Una lingua che, attraverso procedimenti abbreviati e grande attenzione alla luce, ci consegna una nuova iconografia del paese.

È in questo incontro particolare fra vita moderna e antica misura, fra fugacità dell'immagine e tradizione classica che sta la forza espansiva dei Macchiaioli, la loro capacità di porre le basi di una lingua figurativa unitaria per una nazione allo stato nascente.